



Texas Instruments microMarc

di Paolo Ciardelli

Negli ultimi tempi gli ambientalisti hanno lanciato, tra i tanti altri, un segnale d'allarme riguardante i pipistrelli. Infatti questa specie di mammiferi vive solo al calar delle tenebre e compie i suoi giri alla ricerca di insetti. All'alba trova rifugio in grotte o edifici abbandonati dove sfugge letteralmente la luce, appollaiandosi a testa sotto. La civiltà moderna tende a far scomparire sempre di più sia gli edifici abbandonati che le grotte naturali per non parlare dell'oscurità, tanto che in città è diventato impossibile osservare le stelle.

Questo fatto mi è tornato alla mente durante un'escursione in campagna fatta di buon'ora. Entrando in un antico abitato, ormai diroccato e abbandonato da anni, ho disturbato con la luce di una torcia elettrica il sonno di un paio di pipistrelli, i quali non hanno potuto far altro che volteggiare all'interno della stanza non potendo uscire all'aperto.

Bene il loro volo ed il rumore delle ali

mi è stato spontaneo paragonarlo al moto della testina della stampante a getto di inchiostro in prova: nera anch'essa, ma veloce e fruscante. Il cuore di un prodotto che nasce dalla tecnologia denominata Drop on Demand (bolla a richiesta) e si rifà alla più recente concezione Bubblejet in cui l'inchiostro viene riscaldato fino a creare una bolla che ne provoca la fuoriuscita.

La strada delle inkjet è ormai ben delimitata e tende ad accaparrarsi tutto il mercato dell'informatica personale, dove l'esborso in denaro è limitato, pur volendo ottenere buoni risultati di stampa. La Texas Instruments microMarc rappresenta un passo in avanti per molte caratteristiche innovative tra cui il prezzo.

Una linea comune

«Mater semper certa»: con questo motto si sancisce un principio che ten-

derei a definire universale. L'autore di un oggetto per quanto lo si voglia nascondere si riconosce sempre magari da piccoli particolari. Di fronte ad un'opera d'arte, ad un lavoro teatrale o cinematografico si riesce sempre a vedere il filo comune, quel qualche cosa di simile.

Con le stampanti della Texas Instruments la linea comune del design è palese. La Texas Instruments microMarc, oltre che per la tonalità neutra, sembra essere stata ritagliata dalla parte superiore della microWriter, la stampante laser di cui ci siamo occupati la volta scorsa, tranne che per i pulsanti dotati di tasto vero e proprio e non a bolla. Da notare subito che il pannello di controllo consente un'utilizzazione immediata e particolarmente agevole. Già partendo dal tasto di accensione, che è del tipo servo assistito e si trova sul pannello frontale, si conferma questa impressione.

I classici led monitorizzano la configurazione in relazione alla grandezza dei font utilizzati.

Il corretto settaggio della stampante si ottiene premendo un tasto (SetUp) e la stampante prontamente si premurerà di sfornare un elenco con le varie opzioni. Scorrendole una per una e cambiando quelle che più ci aggradano si potrà ottenere il settaggio desiderato. Tra le varie opzioni c'è tra l'altro la lingua con cui dialogare, si fa per dire, con il setup.

Nella parte bassa trova posto una grande fessura attraverso la quale si possono inserire buste o fogli in maniera manuale.

L'alimentatore di fogli automatico standard può contenere fino a 100 fogli di formato UNI A4, mentre la versatilità nella gestione della carta è assicurata dalla possibilità di stampare sia in formato A4 e Legale, sia in verticale che orizzontale (landscape e portrait), e di utilizzare fino ad un massimo di 10 buste.

Nota di colore riguardante le varie guide: tutte le possibili «appendici» o levette meccaniche di sblocco del rullo, larghezza dei fogli ecc, è di un bel colore verde acceso che contrasta con la massa nera, tipica della plastica riciclata, dell'interno della inkjet.

Nella parte superiore, il vano della testina e il relativo carrello di spostamento è protetto da uno sportello fumé, mentre i fogli di carta vengono immessi in modo automatico in verticale, appoggiandoli ad una specie di scivolo. Lo stesso è dotato di una prolunga, se il supporto di stampa fosse più lungo, e al momento buono funge anche da coperchio anti urto e/o polvere.

La porta di interfaccia parallela si trova nella parte laterale destra, per chi guarda di fronte, rimanendo incassata.

Altri particolari degni di nota sono il peso di 5.5 kg e le dimensioni ridotte (39,2x35x14,2 cm) e la possibilità di inserire due card contenenti font aggiuntivi o memoria RAM. Sia il peso che le dimensioni ne favoriscono il trasporto, magari solo da una stanza all'altra.

Veloce e silenziosa

Grazie ai suoi 128 getti d'inchiostro, la stampante Texas Instruments microMarc stampa ad una velocità di 300 cps (caratteri per secondo) sia in Draft che in LQ che tradotto in pagine significa 2.4 pagine minuto, con una risoluzione di 300 dpi (punti per pollice) producendo un rumore inferiore ai soli 46 dBA. La cartuccia di inchiostro, la cui sostituzione è particolarmente facile e veloce, stampa fino a 1.300 pagine.

microMarc

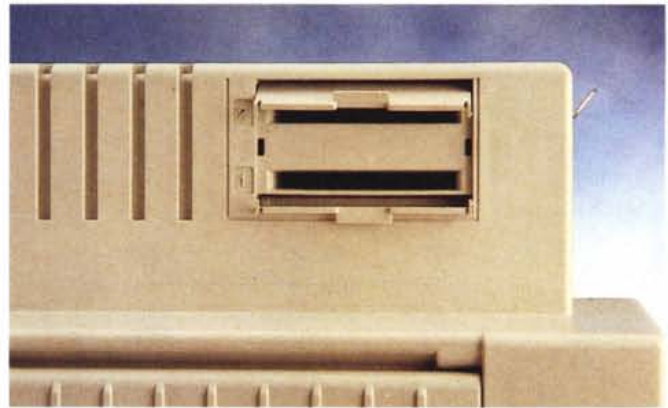
Produttore:

Texas Instruments Italia
 Centro Direzionale Colleoni Palazzo Perseo
 Via Paracelso, 12 - 20041 Agrate Brianza (MI).
 Tel.: 039/63221

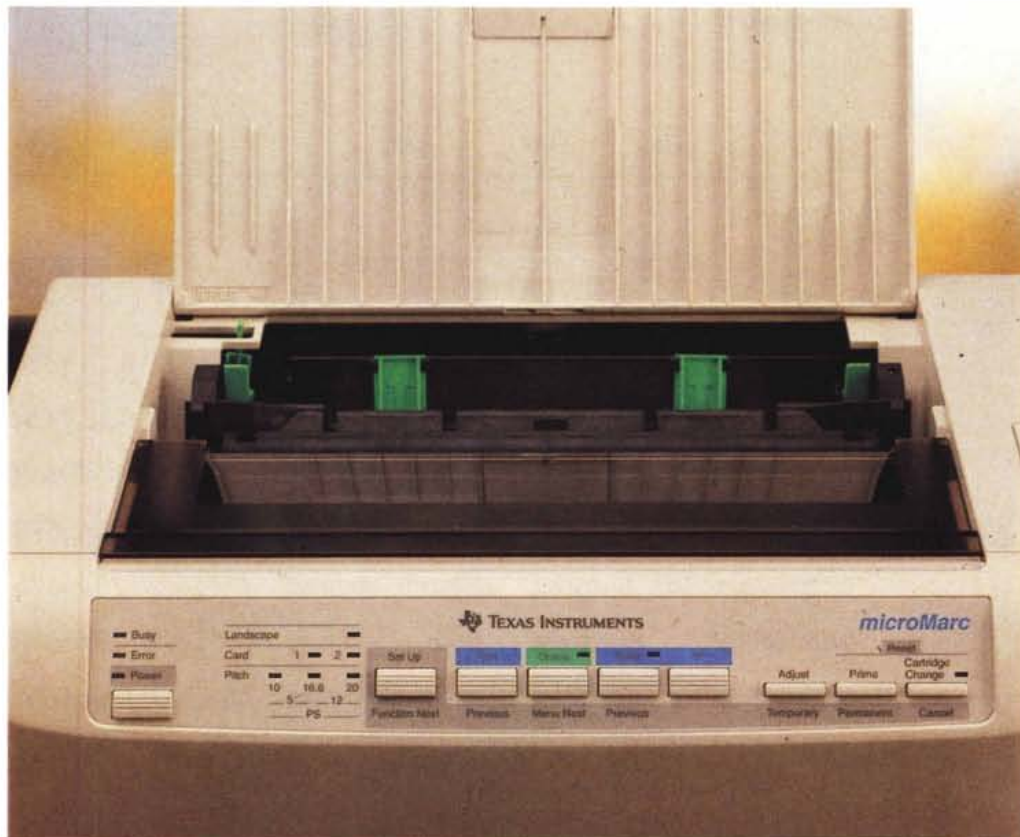
Prezzo (IVA esclusa):

Texas Instruments microMarc Lit. 639.000

Le due slot per i font aggiuntivi e la memoria RAM.

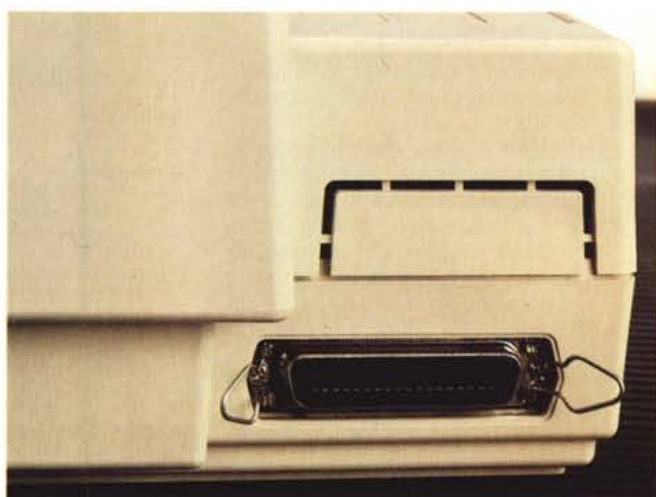


Vista di fronte con il pannello di controllo.

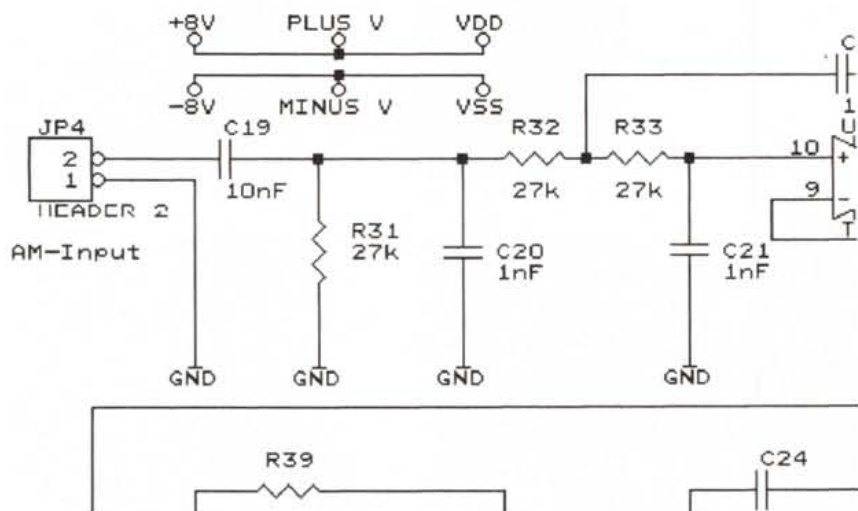




Particolare della testina di stampa con i suoi 128 ugelli.



La porta parallela sul fianco destro per chi guarda da fronte.



Courier	12.0point	10.00cpi	Resident	!"#\$%&'0123456
Courier It	12.0point	10.00cpi	Resident	!"#\$%&'0123456
Courier	12.0point	16.67cpi	Resident	!"#\$%&'0123456789ABcdE
LetterGothic	12.0point	12.00cpi	Resident	!"#\$%&'012345678
LetterGothic It	12.0point	12.00cpi	Resident	!"#\$%&'012345678
Dutch 801 SWC	12.0point	Propo.	Resident	!"#\$%&'012345678
Dutch 801 SWC It	12.0point	Propo.	Resident	!"#\$%&'012345678

Varie stampe. Da notare la differenza di stampa nella modalità LQ e Draft (economica).





Vista dall'alto della stampante Texas Instruments microMarc.

Meglio sotto Windows

A corredo naturalmente c'è il classico dischetto con il driver per far vedere a Windows la stampante Texas Instruments microMarc. Anzi a dire la verità con l'uso di questa interfaccia grafica la maneggevolezza della stampante sembra aumentare. Non fosse per altro per il cambiamento dell'orientamento della carta o per la quantità di nero da utilizzare durante una stampa in qualità grafica.

Sempre a proposito di nero per chi vuole spremere il massimo da questa stampante e magari superare il limite delle 1.300 pagine per cartuccia, si può sempre ricorrere alla modalità Draft che risparmia inchiostro senza aumentare la velocità. Ciò vuol dire che le 2.4 pagine minuto che assicura la casa non vengono intaccate dalla qualità.



riquadro

L'importanza dei 128 ugelli

La tecnologia di stampa adottata da Texas Instruments microMarc è stata denominata Draft e si rifà alla più recente concezione BubbleJet. L'inchiostro viene riscaldato fino a creare una bolla che provoca la fuoriuscita. Rispetto ad altre tecnologie esi-

riquadro

L'importanza dei 128 ugelli

La tecnologia di stampa adottata da Texas Instruments microMarc è stata denominata Draft e si rifà alla più recente concezione BubbleJet. L'inchiostro viene riscaldato fino a creare una bolla che provoca la fuoriuscita. Rispetto ad altre tecnologie esi-

L'importanza dei 128 ugelli

La tecnologia di stampa adottata dalla stampante Texas Instruments microMarc è stata denominata Drop on Demand e si rifà alla più recente concezione Bubblejet in cui l'inchiostro viene riscaldato fino a creare una bolla che ne provoca la fuoriuscita.

Rispetto ad altre tecnologie esistenti la testina di stampante Texas Instruments microMarc è composta da 128 getti di inchiostro, circa il doppio di qualsiasi altra soluzione inkjet oggi presente sul mercato.

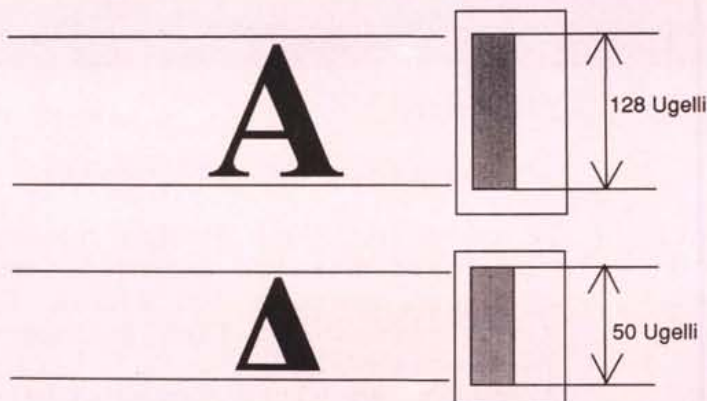
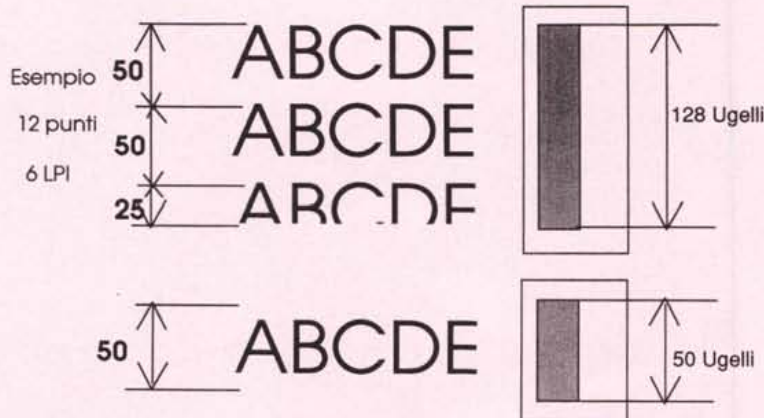
Questa caratteristica consente di raggiungere una migliore qualità di stampa senza penalizzare la velocità.

Inoltre con il nuovo metodo Drop on Demand i consumi di inchiostro vengono ridotti al minimo favorendo costi di gestione contenuti.

Ciò non tiene conto però di altre peculiarità insite nella quantità di 128 ugelli. Con una testina di questo genere si può stampare per esempio in una sola passata una lettera in corpo 36 rispetto alle due passate di una stampante con una cartuccia di stampa con 50 ugelli. Sempre in una sola volta si riesce ad ottenere due righe e mezza di stampa di caratteri in corpo 12 a 6 lpi.

Poco, solo quantificabile in velocità? No avere una testina di stampa con un numero così elevato di ugelli di uscita per l'inchiostro si traduce anche in una maggiore accuratezza della stampa.

Se una riga viene stampata in più di una volta, non si può mai sapere se la meccanica del carrello o il foglio male trascinato introdurrà delle imperfezioni.



Conclusioni

Come sempre in redazione la stampante è stata sottoposta sia al test che a stampe che con la prova non avevano nulla a che fare, ma che alla fine hanno messo a dura prova le caratteristiche della inkjet. Beh, una volta sola che uno dei lavori che fuoriuscivano fosse stato inferiore alle aspettative! In definitiva il peso di 5.5 kg e le dimensioni ridotte (39,2x35x14,2 cm, fanno della stampante Texas Instruments microMarc una macchina ideale per un alternativo uso in casa e/o ufficio.

Avvalendosi della tecnologia inkjet, che contempla un ridotto numero di parti meccaniche ed in cui la testina non viene mai a contatto con la carta, la stampante Texas Instruments microMarc è una soluzione particolarmente affidabile e duratura. Questo giudizio è abbastanza lapalissiano dopo aver combattuto un po' con questa inkjet. Dunque visto come si comporta andiamo a prendere in considerazione il prezzo: seicentotrentanovemila lire più le tasse.

Stiamo scherzando? Abbiamo sbagliato stampante? No stiamo parlando di una inkjet monocromatica con una risoluzione di 300 dpi ed una velocità di 300 cps, capace di sfornare lavori con una velocità di circa due pagine e mezzo al minuto sia con qualità Draft (economizzare l'inchiostro) che LQ, paragonabile ad una laser.

Parlando sempre di costi parliamo di una inkjet con un costo pagina di poco più di 42 lire più il supporto: un originale per cinquanta lire, un po' come una fotocopia o meno.

L'utente che potrà trovare interessante questo tipo di periferica è quindi il professionista che magari deve passare da una stampante ad impatto ad un'altra ma vuole la qualità di una laser. Altre caratteristiche sono l'ambiente dove lavora, di solito il suo domicilio, per cui il rumore e le dimensioni contenute sono una caratteristica irrinunciabile, e la modesta richiesta di elaborati che produce. D'altra parte anche l'uso individuale in ufficio può essere una delle applicazioni: magari deve solo preparare dei fax, stampare delle buste, stendere delle bozze, comunicazioni interne o prendere appunti.

In ogni caso la previsione che vede la sempre maggiore migrazione dell'utenza di stampanti ad impatto verso le non impatto (inkjet e laser) trova giustificazioni sia nel prezzo che per le prestazioni. Anche l'utente entry level che deve iniziare o che deve regalare una stampante per Natale può bellamente trovare una soluzione nell'acquisto di una inkjet come questa.

MCS

